



## I popoli della Bolivia stanno combattendo contro il fascismo

Il colpo di Stato promosso dall'imperialismo USA, attuato dalla destra boliviana, dalla polizia e dalle forze armate, appoggiato dall'OAS (Organizzazione degli Stati Americani) e dai governi reazionari del continente, è respinto dagli operai, dai contadini, dai giovani, dai rivoluzionari, dalle persone di sinistra e dai democratici di quel paese, della regione e del mondo.

Si tratta di un'offensiva anticomunista e reazionaria che definisce "rivoluzionario e socialista" il governo di Evo Morales e fa appello a una *Santa alleanza* per affermare gli interessi dei monopoli internazionali e dell'oligarchia boliviana.

I lavoratori e i popoli della Bolivia sono in piedi, mobilitati per la difesa dei loro interessi e dei loro diritti che la reazione e l'imperialismo stanno cercando di eliminare.

Dopo molti anni di amministrazione, il governo di Evo Morales e il suo movimento, il MAS, hanno raccolto critiche e rivendicazioni da larghi settori della popolazione, i quali hanno visto come queste forze abbiano condotto una politica contraria ai loro discorsi "di sinistra" e "anti-imperialisti", conducendo invece una politica di divisione in seno al movimento popolare, creando sindacati paralleli e distruggendo le dirigenze sindacali indisciplinate.

Ma essi non hanno dato ascolto a queste richieste, e non hanno nemmeno tenuto conto di chi li ammoniva che questa strada li stava separando da gran parte della popolazione e li poneva alla mercé della destra.

L'atmosfera di malcontento sociale si era manifestata da molto tempo, divenendo del tutto evidente quando Evo Morales ha perso il referendum per una riforma della Costituzione che gli avrebbe consentito di candidarsi per una nuova rielezione.

I risultati delle elezioni di ottobre hanno acuito questa tensione e hanno contribuito a creare un ambiente favorevole al colpo di Stato.

I comunisti e la sinistra in generale avranno l'opportunità di valutare questa esperienza e di trarne conclusioni e linee guida che contribuiranno a dare un coerente orientamento rivoluzionario al processo attualmente in corso in Bolivia.

Adesso è necessario respingere questa operazione della destra e dell'imperialismo USA, al tempo stesso che esprimiamo solidarietà con le lotte della classe operaia e delle masse lavoratrici, dei popoli del paese e del nostro partito fratello, il PCR, che sta lottando insieme a loro per garantire una direzione rivoluzionaria e un percorso rivoluzionario.

Oggi il popolo sta combattendo nelle strade contro il fascismo. Le organizzazioni della sinistra che hanno lottato contro molte delle misure economiche di tipo neoliberista promosse da Evo Morales stanno guidando il malcontento e lavorano per dare una direzione alla resistenza antifascista.

Il governo, l'esercito e l'imperialismo conducono una forte repressione nella quale hanno già perso la vita più di 30 persone.

La volontà di lotta dei popoli boliviani, quale si è espressa in questi ultimi giorni, riflette la tradizione, l'esperienza e gli insegnamenti della lotta contro il neoliberismo e per la liberazione sociale.

Insieme ai compagni del PCR boliviano, respingiamo gli accordi di vertice fra il governo e alcuni settori del MAS, volti a chiedere elezioni con nuove regole e nuove corti giudiziarie, senza la partecipazione di Evo Morales. E' un modo concordato per uscire dalla crisi, il quale non tiene conto degli interessi dei lavoratori e dei popoli.

I lavoratori e i popoli, le organizzazioni politiche e i partiti della sinistra rivoluzionaria, il Partito Comunista Rivoluzionario, continueranno la lotta e non rinunzieranno agli obiettivi della rivoluzione e del socialismo.

**Comitato di Coordinamento della Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti (CIPOML)**